

Il caso

(C) Il Mattino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 81.208.68.2

Analisi genetiche, il «monopolio» sospetto

Oltre undicimila indagini eseguite da un solo laboratorio. Dubbi anche a Caserta

Ettore Mautone

Centinaia di prestazioni di laboratorio ad altissimo costo non soggette a tagli tariffari e relative a prestazioni di genetica medica per complesse indagini specifiche sui cromosomi fetali o per sofisticate analisi biologiche sulla natura molecolare dei tumori sono state eseguite in pochi laboratori della zona est di Napoli andando in soli cinque mesi ben oltre l'asticella del tetto di spesa fissato a inizio anno per questa particolare tipologia di analisi.

Un'anomalia saltata fuori in uno dei tavoli tecnici che periodicamente mettono a confronto le Asl con i rappresentanti dei centri accreditati. In particolare agli inizi dello scorso agosto la distorsione emerge dall'analisi dei periodici report di spesa. In quella data se il budget dei laboratori napoletani è già pressoché esaurito lo si deve anche al fatto che 2,9 milioni di euro sono stati assorbiti dalle oltre 26 mila prestazioni di genetica medica effettuate nei laboratori della Asl Napoli 1 in soli cinque mesi.

Il tetto da gennaio a maggio è su-

perato del 200 per cento rispetto alla soglia fissata nel 2013 andando ben oltre la tolleranza stabilita dalla Regione del 5 per cento rispetto al budget e al numero delle prestazioni rese nel 2013. A rendere ancora più strano il picco di prestazioni il fatto che su 26 mila analisi totali oltre 11 mila (per un corrispettivo di quasi 1,5 milioni di euro) è appannaggio di un singolo laboratorio. In totale 8.295 analisi sono state erogate in favore di pazienti provenienti da altre regioni, in particolare la Toscana, per un corrispettivo pari a oltre 1 milione di euro. Regione dove peraltro tali indagini diagnostiche sono a pagamento, assicurate solo privatamente e dunque oltre i confini del servizio sanitario nazionale. Ora va precisato che le prestazioni da residenti fuori regione sono soggette ad un autonomo tetto di spesa che nel caso di specie ammonta (a Napoli 1) a 266 mila euro.

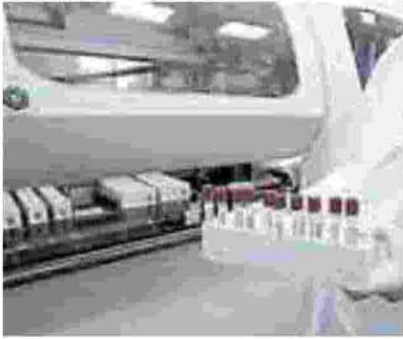
Ce n'è abbastanza perché il direttore generale della Asl Ernesto Esposito tiri il freno ai laboratori per tali analisi ad alto costo e stabilisca la sospensione della remunerazione di

tali prestazioni. Il manager a partire dal 1° luglio e dopo aver chiesto lumi alla struttura commissariale avvia anche un'indagine interna. Cosa è successo dunque per le prestazioni di genetica medica alla Asl Napoli 1? Intanto si apprende che analoghi picchi anomali si sono registrati in queste ultime settimane anche a Caserta e alla Asl Napoli 2 nord. Prestazioni ad alto rischio di inappropriata e con un incremento superiore

al 5 per cento sul 2013 che non trova giustificazione negli studi della Società italiana di genetica umana. Si decide dunque per la non ammissione al rimborso di tali analisi da parte della Asl. Di più, il direttore del distretto di San Giovanni a Teduccio presenta una denuncia alla Procura della Repubblica. Tra l'altro, al tavolo di agosto, quasi tutte le associazioni di categoria chiedono a propria volta di non ammettere a rimborso tali prestazioni rese oltre i limiti fissati. Solo così si libera un "tesoretto" di circa 2 milioni di euro che rende ragione del balletto di date nell'esaurimento delle risorse per la laboratoristica, prima fissato al 9 settembre e poi slittato fino al 30 di questo mese.



I report
Le anomalie scoperte con alcune verifiche sulla spesa nell'area dell'Asl Na1

**Il tetto**

Prestazioni superiori del 200 per cento rispetto a tutto il 2013

**La contraddizione**

In Toscana prestazioni a pagamento: per 8.300 pazienti analisi gratis nel Napoletano

**L'inchiesta**

Un dossier alla magistratura con tutti i dati sugli eccessi delle prestazioni speciali

